

CARITAS
DIOCESANA
COMOLA RICOSTRUZIONE DELLA SPERANZA MEDIANTE UNA PRESENZA DISCRETA E PROPOSITIVA
UN'ESPERIENZA DI CONDIVISIONE,
DI IMPEGNO E DI TESTIMONIANZA

Molise: si conclude il 31 gennaio la presenza della Caritas Lombardia nei paesi colpiti dal terremoto del 31 ottobre 2002. Il racconto di Fabiana di Isolaccia, operatrice sul posto per quasi due anni. L'inaugurazione del centro parrocchiale a Colletorto costruito grazie anche ai fondi raccolti nella nostra Diocesi

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

Quando sono arrivata in Molise non ricordo come mi sono sentita, non ricordo nessun rumore, solo una fotografia dai contorni nitidi. Mi trovavo sulla strada che da S.Croce di Magliano va verso S.Giuliano di Puglia, stavo guidando e ho visto tutte quelle casette, uguali, precise, in linea, ma non c'era nessuno dentro. Era il mese di gennaio del 2003.

Di giorni da allora ne sono trascorsi parecchi, quasi due anni, e le imposte delle abitazioni si sono via via aperte. Tante da allora le casette costruite dalla Protezione Civile nel villaggio abitativo temporaneo (è così che la gente chiama i prefabbricati in legno) che hanno aperto le porte. E poi ognuno ci ha messo le tende che preferiva. Lo zerbino. I panni stesi.

La vita di ogni giorno, timida, si affacciava.

Ma nelle case non ci sono più le solite tazze della colazione né quelle bianche decorate in blu della nutella, né quelle del servizio del matrimonio. Il terremoto se le è ingoiate con tutto il resto. Filomena ora in casa ha



Gli operatori della Caritas Lombardia presenti in Molise per due anni, in primo piano Fabiana Giacomelli di Isolaccia

un solo servizio di sottopiatti blu, tutti gli altri piatti sono nuovi. Nelle casette, 6 piatti, 6 tazzine, 6 bicchieri... E il servizio, quello bello dei bicchieri non c'è più e nemmeno la tovaglia della nonna. E non c'è più la bella casetta del Mulino Bianco, a dire il vero neanche prima le case erano così belle e rifinite ma almeno c'erano.

E non c'è più nemmeno la mamma sorridente che accompagna sorridente i bimbi a scuola. La scuola non c'è più, soltanto lei è crollata. Sono i ventisette bimbi morti sotto la scuola la vera tragedia e anche la maestra non c'è più. A dire il vero, ora, nemmeno il vecchio paese c'è più. Tutti vivono nel villaggio dei prefabbricati situato sulla collina di fronte al paese vecchio dove c'è quel che resta dell'abbattimento delle abitazioni inagibili.

Nei paesi vicini invece, a

Colletorto e Larino in particolare, a due anni da quel terremoto tutto è così preoccupantemente uguale, le case con le impalcature, i prefabbricati in legno, i containers sul corso, le scuole prefabbricate. È cambiato così poco purtroppo e la gente sfollata comincia a perdere la speranza di rientrare nelle proprie case.

È questa la cornice della bella esperienza di questi due anni in Molise con la Caritas Lombardia, un'esperienza intensa di condivisione, di impegno e di testimonianza.

Di *condivisione* con le persone incontrate nelle comunità in cui ho abitato e lavorato. Condivisione con l'altro: la sua storia che ti dice tutto quello che c'era prima del terremoto, quello che il giorno del terremoto gli ha cambiato la vita e gli affetti, la sua speranza e i suoi

progetti. È l'altro da cui ti lasci interrogare, che ti chiede d'essere ospitale e in ascolto, perché sia possibile uno scambio vero e personale fatto di confronto sulle cose piccole e grandi. È l'altro che incontri e conosci nei suoi luoghi e nei suoi tempi: quelli della straordinarietà del terremoto e quelli più faticosi del ritorno alla quotidianità. È anche la storia della condivisione tra la Chiesa della Lombardia e quella del Molise, la Chiesa con il volto dei suoi parroci, delle sue comunità, dei suoi tanti volontari. Sono stati circa 350 i giovani che in questi due anni si sono alternati nel periodo estivo nelle comunità molisane in occasione del progetto di animazione estiva.

Esperienza di impegno insieme agli altri operatori, alla Caritas Lombardia, Alberto Minoia e tutti gli operatori delle

Caritas diocesane che in modi diversi hanno lavorato con noi. Impegno che si è concretizzato nella realizzazione di una ventina di progetti (per chi è interessato: www.caritaslombardia.it) all'interno di tre distinti programmi: "Ricominciamo" relativa alla fase di post-emergenza con la fornitura di containers, tende e di una tensostruttura; il programma "Insieme per la comunità" relativo alla riabilitazione e con progetti specifici in ambito strutturale, socio-pastorale e socio-economico e "Non solo terremoto" concernente invece la fase di autosviluppo. Questo impegno ci ha visti accanto alle comunità terremotate di Colletorto, San Giuliano di Puglia e Larino per due anni, accompagnando i sacerdoti e rimanendo vicini alla gente. Ma è l'impegno dei tanti volontari molisani con i quali abbiamo lavorato, che tenaci hanno dedicato tempo, capacità e amore alle loro comunità, ciò che più ha prodotto e produrrà frutto.

Esperienza infine di testimonianza di una carità gioiosa e impegnata. Sono stata infatti insieme agli altri operatori e volontari il volto della solidarietà di tante persone che alla Caritas avevano affidato la loro generosità facendomi testimone del desiderio di farsi prossimi a chi è in più in difficoltà.

Mi capita di pensare alle serate trascorse davanti al caminetto da don Antonio a Colletorto, la bruschetta con l'olio appena spremuto e i pomodori di Giuseppina, mi capita di pensare sorridendo a tante storie, tanti amici che ho incontrato e amato, al lavoro intenso ma così pieno di volti, alla rete colorata di relazioni che proprio a partire dal Molise abbiamo costruito e che ora dobbiamo custodire e coltivare.

FABIANA GIACOMELLI

UNA GIORNATA DI INCONTRI, DI FESTA E DI BILANCI

LE COMUNITÀ MOLISANE ACCOLGONO LE CARITAS LOMBARDE

I dieci dicembre è stata una giornata di festa: dopo due anni di presenza nelle comunità di Larino, Colletorto e San Giuliano di Puglia, la Caritas Lombardia ha vissuto momenti di incontro con le comunità gemellate. Questa occasione di festa è stata un momento speciale partecipato dall'entusiasmo delle tante persone che quotidianamente hanno condiviso, lungo questi due anni, tanti momenti: momenti di amicizia, incontri di progettazione e verifica e, soprattutto, tante attività nelle quali ciascuno, in prima persona, ha scoperto la bellezza dell'impegnarsi in prima persona per ridare speranza al proprio paese.

Ciascuna delle tre comunità gemellate con la Caritas Lombardia ha pensato a un momento per ringraziare e condividere

la gioia di questi due anni. La celebrazione delle lodi nella Cattedrale di San Pardo di Larino con S.E. il vescovo Merisi ha aperto la giornata di festa nella comunità che è continuata poi, sempre a Larino, con l'accoglienza presso il nuovo centro ricreativo per anziani che la Caritas Lombardia ha contribuito a finanziare insieme all'amministrazione comunale. I direttori delle Caritas della Lombardia si sono poi recati a San Giuliano di Puglia dove il parroco don Ulisse Marinucci ha accolto e introdotto i direttori lombardi al contesto del paese spiegandone tutte le difficoltà e ricchezze là dove la normalità ancora fatica a tornare. Alcune volontarie del paese hanno poi raccontato l'esperienza di questi due anni di presenza della Caritas nella comu-

nità e dopo un rinfresco nella casa canonica che ospita la comunità di suore, che sin da gennaio 2003 accompagna le famiglie, la delegazione si è spostata a Colletorto.

Il nuovo centro parrocchiale che la Caritas della Diocesi di Como ha in modo particolare contribuito a finanziare, è diventato poi spazio accogliente nel quale dare inizio alla festa per l'inaugurazione. Questo centro denominato "Spazio di Comunione" è la risposta della comunità parrocchiale al bisogno più volte manifestato dal paese di un luogo di aggregazione, di un luogo di crescita, di un luogo in cui diverse generazioni possono incontrarsi e raccontarsi. Il parroco don Antonio D'Angelo ne è stato fin da subito entusiasta e ne ha promosso la realizzazione cercandone i

finanziamenti, seguendone giorno dopo giorno i lavori e impegnandosi nell'accompagnare e formare i gruppi e le persone che abiteranno questo centro. Si tratta di una struttura che si sviluppa su due piani. Al piano terra uno spazio ben pensato e accessibile ospita, grazie all'impegno di un bel gruppo di volontarie (impegnate da tempo nelle visite agli anziani non autosufficienti), un centro ricreativo per i tanti anziani del paese e un salone polivalente piuttosto grande che sarà utilizzato in base alle esigenze come sala per gli incontri e come spazio ricreativo per i ragazzi. Al piano superiore invece sono state realizzate 3 aule per il catechismo e uno spazio per i laboratori. La struttura è funzionale all'esigenze della comunità ed è stata com-

pletata realizzando all'esterno un campetto e un'area verde illuminate che si coloreranno dei tanti bambini e delle tante famiglie con la bella stagione. La comunità di Colletorto al completo ha partecipato all'inaugurazione: bambini, anziani e famiglie, ognuno ha riempito quegli spazi nuovi di tanto calore.

Ciò che le comunità gemellate, i loro parroci, la Caritas Lombardia, gli operatori, i tanti volontari molisani e lombardi hanno sperimentato e incarnato in questi due anni ha trovato una definizione bella e precisa nelle parole di S.E. il Vescovo Tommaso Valentinetti nella celebrazione a conclusione della giornata: "non è il terremoto il segno dell'intervento di Dio nella storia degli uomini, ma le persone insieme alle quali costruiamo speranza".